

CAPODIMONTE

Capodimonte è una delle più belle colline di Napoli. A 155m sul livello del mare, domina il centro storico della città e, con la sua [Reggia](#), circondata dallo splendido **Parco** sembra voler ricordare a tutti il ruolo da protagonista che ha ricoperto nella storia della città, quando fu scelta per ospitare le famiglie regnanti.

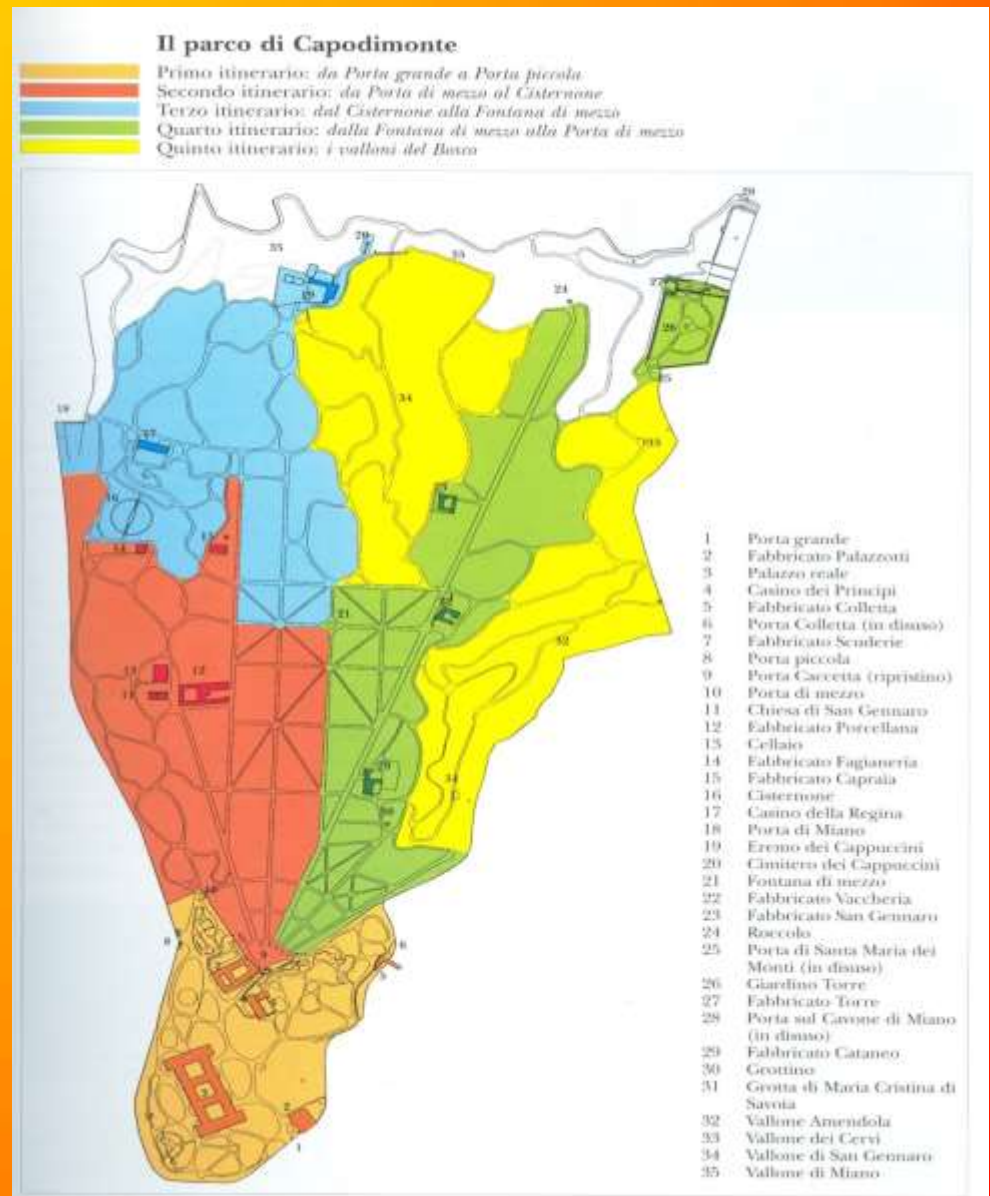


IL PARCO di Capodimonte

Il Parco di Capodimonte inizialmente era una riserva di caccia dei Borbone.

Entrando da Porta grande, sul grande viale centrale si vede Palazzo Reale, in cui è situato il Museo di Capodimonte; di fronte al palazzo ci sono grandi prati con palme, cycas e altri alberi secolari.

Costeggiando il prato e, superata la Porta di mezzo, ci troveremo in un piazzale da cui si diramano cinque viali minori .



In quello centrale gli alberi sono tagliati in modo da formare una galleria verde.

Alla fine del viale c'è la Statua del Gigante e, poco lontano, il Fontanone..

Nel bosco c'è una grande varietà di alberi: lecci, olmi, rovelle, platani, magnolie e cedri del Libano.



Statua del Gigante



Cedro del Libano



Leccio



Olmo

Fontana di Mezzo

È posta all'incrocio di quattro viali della regolare maglia settecentesca, al centro di una piazzola, in origine quadrata, a breve distanza dal Viale di mezzo. La Fontana, così chiamata perché in posizione baricentrica rispetto al Bosco, è una vecchia peschiera del XVIII secolo. A quel tempo era animata da varietà di pesci e capitoni ed era cinta da una balaustra di marmo bianco.

Degni di nota gli esemplari di cefalotasso che ombreggiano la piazzola intorno alla fontana, una specie impiantata nell'Ottocento, simile al tasso ma esotica e con fogliame più ampio e pendulo.



Passeggiando si possono incontrare vari tipi di uccelli: passeri, pettirossi, capinere, merli; i maschi di quest'ultimi sono ben riconoscibili per il becco giallo.

Con un po' di fortuna è possibile incontrare una volpe o una faina.

E' molto facile incontrare un ghiro, che vive sulle cime degli alberi ma ha abitudini notturne ed è particolarmente timido.



Nel Parco ci sono vari fabbricati:

La palazzina dei Principi , prospiciente il Palazzo, ospitava i discendenti della famiglia reale ed era circondata da un mirabile giardino “all’inglese”.

La piccola chiesa di San Gennaro (1745) opera del Sanfelice, era stata costruita nel 1776, per essere " parrocchia degli abitanti e degli artefici che popolavano il bosco".

Nell’edificio della MANIFATTURA DELLA PORCELLANA, fondata da Carlo III nel 1743 e ampliata da Ferdinando IV , iniziò la produzione di pregevoli opere d’arte e di queste, la più famosa è il “Salottino della Regina Maria Amalia di Sassonia” per la Reggia di Portici, poi trasferito a Capodimonte. Si riconosce agli abili artigiani della fabbrica, il merito di aver iniziato e diffuso la lavorazione del “biscuit”.

IL CASINO DELLA REGINA era un piccolo padiglione destinato al ricovero e al riposo dei Reali durante le battute di caccia ed era immerso in un giardino detto “Giardino delle delizie”

L'EREMO DEI CAPPUCCINI fu voluto da Ferdinando IV ,di ritorno dalla Sicilia, ed eretto tra il 1817 e il 1819, probabilmente per assolvere a un voto per la riconquista del Regno, ma anche per ristabilire e consolidare i buoni rapporti con la Chiesa e con la religione.

DELLA FAGIANERIA oggi rimane solo una piccola parte adibita ad accoglienza turistica. Fu concepita per essere destinata all'allevamento dei fagiani cinesi ed americani e dei pavoni, in quanto la caccia a questo volatile era prediletta da Re Carlo III .

LA VACCHERIA era una vera e propria azienda dove si producevano latte e derivati che venivano in parte venduti. Durante il Regno di Ferdinando II era particolarmente rinomata, anche per l'introduzione di razze bovine pregiate importate dalla Svizzera.

IL CELLAIO era un magazzino dove venivano conservate derrate destinate all'uso della Famiglia o vendute : botti di vino, fascine, legna, ghiande, grano, miglio e tutto il foraggio che serviva ad alimentare la numerosa selvaggina del Bosco. Quando il potere passò nelle mani di Gioacchino Murat che amava e preferiva il sito reale di Capodimonte, molte aree del Parco vennero trasformate per divenire punti panoramici, aperti sul Golfo, con lo sfondo del Vesuvio. Si aggiunsero poi statue, fontane e ogni genere di ornamento finalizzato a rendere sempre più splendido il luogo.

LA REGGIA

Il 10 maggio 1734 Carlo di Borbone, figlio di Filippo V, Re di Spagna e di Elisabetta Farnese, principessa di Parma e Piacenza, sale sul trono del Regno di Napoli. Si dice che Re Carlo, amante della caccia, si recasse spesso sulla collina di Capodimonte, dove l'abbondanza della selvaggina gratificava la sua passione e che avesse deciso, perciò, considerata anche la salubrità dell'aria, di realizzare un bosco di caccia con un casino di campagna ed infatti, ancor prima di dare avvio ai lavori della Reggia, conclusi gli acquisti dei fondi limitrofi e operate diverse demolizioni, iniziava la costruzione della cinta muraria del Bosco che venne ultimata nel 1736.

Comunque ben presto, forse anche per la bellezza del panorama che si godeva dal promontorio da cui si accedeva al Bosco, emerse l'intenzione di costruirvi anche una residenza di corte, adatta ad accogliere la collezione d'arte e la biblioteca Farnese, che Carlo aveva ereditato dalla madre Elisabetta.

La raccolta, iniziata dal famoso cardinale Alessandro Farnese, divenuto poi Papa Paolo III, dal 1734 era stata trasferita frettolosamente dalle residenze farnesiane del Ducato di Parma e Piacenza e provvisoriamente sistemata nel Palazzo reale di Napoli.

Il 10 settembre 1738 si inaugurarono i lavori per la costruzione della *Reggia di Capodimonte*.

I lavori però subirono un rallentamento quando, nel 1759, richiamato Carlo in Spagna, dopo la morte del padre, il potere passò al figlio Ferdinando il quale, prediligeva i Siti reali di Caserta e di S.Leucio e poco si impegnò nella prosecuzione della fabbrica di Capodimonte. Fu però curata l'esposizione delle opere d'arte, sistemate nelle vaste sale del piano nobile della prima parte già realizzata e aperte ad un pubblico di artisti e studiosi che provenivano da diversi Paesi.

Nel 1806, quando iniziò il periodo napoleonico, Giuseppe Bonaparte prima, e Gioacchino Murat dopo, decisero di risiedere a Capodimonte e fu allora che la Reggia raggiunse il suo massimo splendore. Si avviarono lavori di abbellimento e di adeguamento funzionale, con particolare attenzione per l'arredamento, in gran parte prelevato dai palazzi napoleonici in Francia o commissionato agli artigiani napoletani.

IL SALOTTINO DI PORCELLANA DELLA REGINA AMALIA

Solo intorno al 1840 tutto il Palazzo fu completato. Intanto, già dal 1815, la collezione Farnesiana, per ordine di Ferdinando I, di ritorno dalla Sicilia, venne trasferita al Palazzo degli Studi e la Reggia perse del tutto la sua funzione museale, ma non smise di arricchirsi di opere d'arte in parte acquistate, in parte commissionate per celebrare i fasti della Corte.

Dopo il 1860 la Reggia passò alla Casa Savoia e, pur conservando la sua funzione abitativa, riprese il suo ruolo di Museo, raccogliendo, oltre a dipinti e a sculture di artisti viventi, in gran parte napoletani, anche l'Armeria borbonica e, poi, proveniente dalla Reggia di Portici, fu collocato il famoso "Salottino di porcellana" della Regina Maria Amalia.



Il Palazzo fu abitato stabilmente da Vittorio Emanuele III nei primi anni del suo regno e dal 1906, venne assegnato come dimora ai Duchi d' Aosta .Durante questo periodo si fecero sempre più rare le occasioni di feste e di cerimonie e la residenza, chiusi i cancelli ad ogni tipo di pubblico, rimase isolata dalla città. Quando nel 1948, la Duchessa Elena d'Aosta, ultima discendente del ramo cadetto dei Savoia, decise di rinunciare al diritto di abitare “vita natural durante” nel Palazzo, come previsto dall'atto di retrocessione dalla Corona al Demanio nazionale, la funzione di Museo venne estesa a tutto l'edificio e, nel 1957, dopo lunghi lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionale, si inaugurò il “Museo e Gallerie nazionali di Capodimonte”, con oltre cento sale aperte al pubblico e con tutte le strutture tecniche necessarie al buon funzionamento di un moderno Museo.



***La Duchessa Elena
d'Aosta***



***Amedeo d'Aosta e Anna di Guisa
a Capodimonte***

Questo Museo è molto grande: ci sono oltre 100 sale.

L'appartamento reale, che occupa buona parte del lato sud della reggia, si articola in fastosi ambienti monumentali (la Sala della Culla, il Salone delle Feste)e in piccoli intimi ambienti (il Salottino di Porcellana).





Angelika Kauffmann:
Famiglia reale



Al primo piano è possibile guardare la collezione di armi e armature , tra cui la spada di Ettore Fieramosca, un condottiero del 1500, e la [collezione delle porcellane](#), costituita da ricchi servizi da mensa e da oggetti ornamentali provenienti dalle varie residenze reali .

Il Salottino di porcellana, fatto costruire da Carlo di Borbone per la regina Maria Amalia di Sassonia, è un ambiente molto particolare ed unico al mondo.

Al secondo piano si trovano oggetti d'arte della collezione Farnese e la Pinacoteca con quadri di artisti famosi di varie epoche. Tra questi la [Fondazione della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Masolino](#), [la Crocifissione di Masaccio del '400](#), [la Madonna con il Bambino di Raffaello](#), i [ritratti della famiglia Farnese di Tiziano](#), [la Flagellazione del Caravaggio](#) , i [" Caravaggeshi " di Battistello Caracciolo](#), [la Partenza di Carlo III per la Spagna di Antonio Joli](#), [Atlanta e Ippomene di Guido Reni](#) , [la Parabola dei ciechi di Pieter Bruegel](#).

Al terzo piano è stata sistemata la collezione di arte contemporanea; tra le opere che meritano la nostra attenzione ricordiamo: il dipinto di Andy Warhol, [Vesuvius](#), e le opere di altri artisti napoletani come Tatafiore, Barisani, Persico...



Palazzina dei Principi



Chiesa di San Gennaro



Casino della Regina



Manifattura della Porcellana



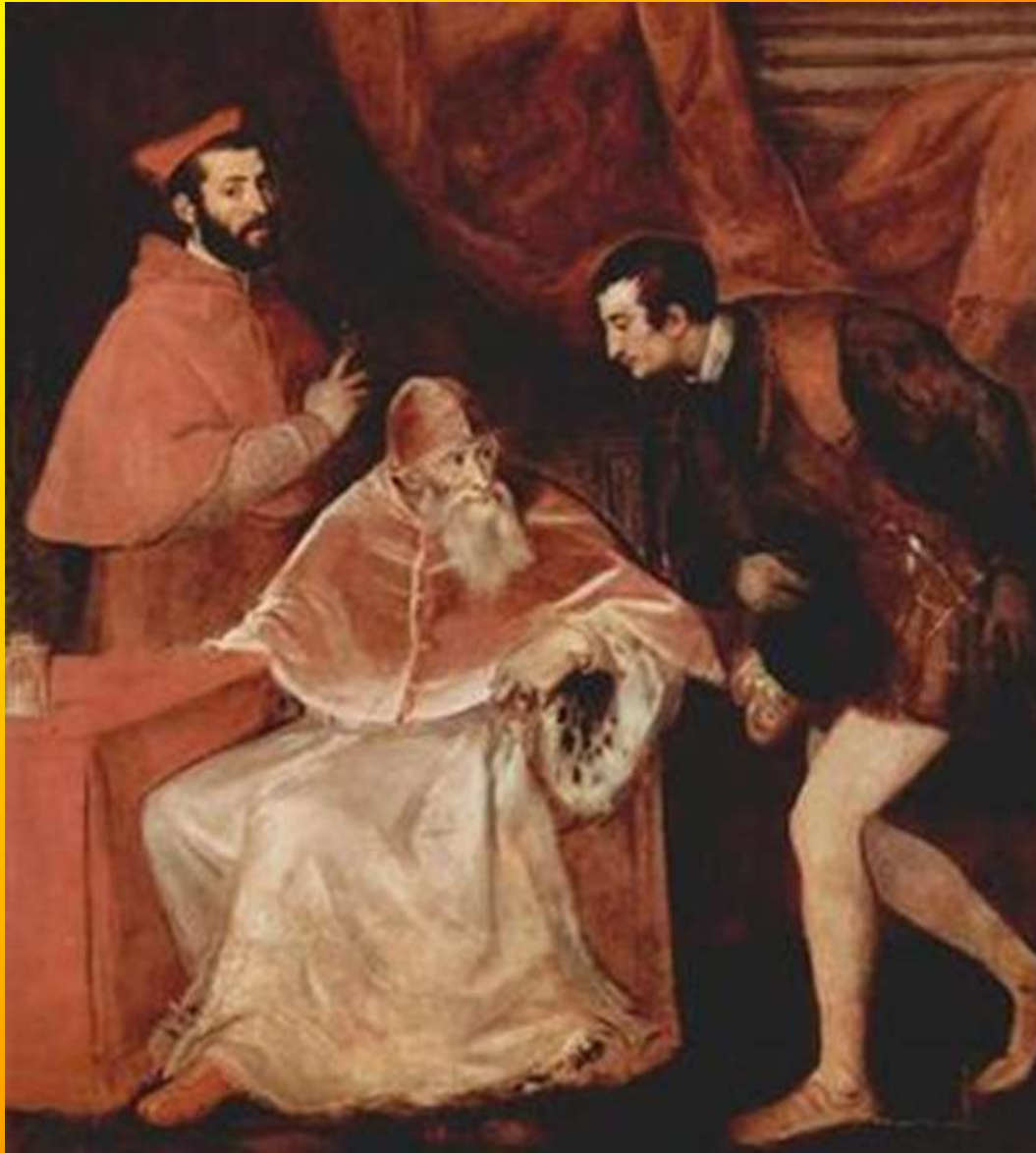






**Antonio Joli: la partenza
di Carlo III per la Spagna**

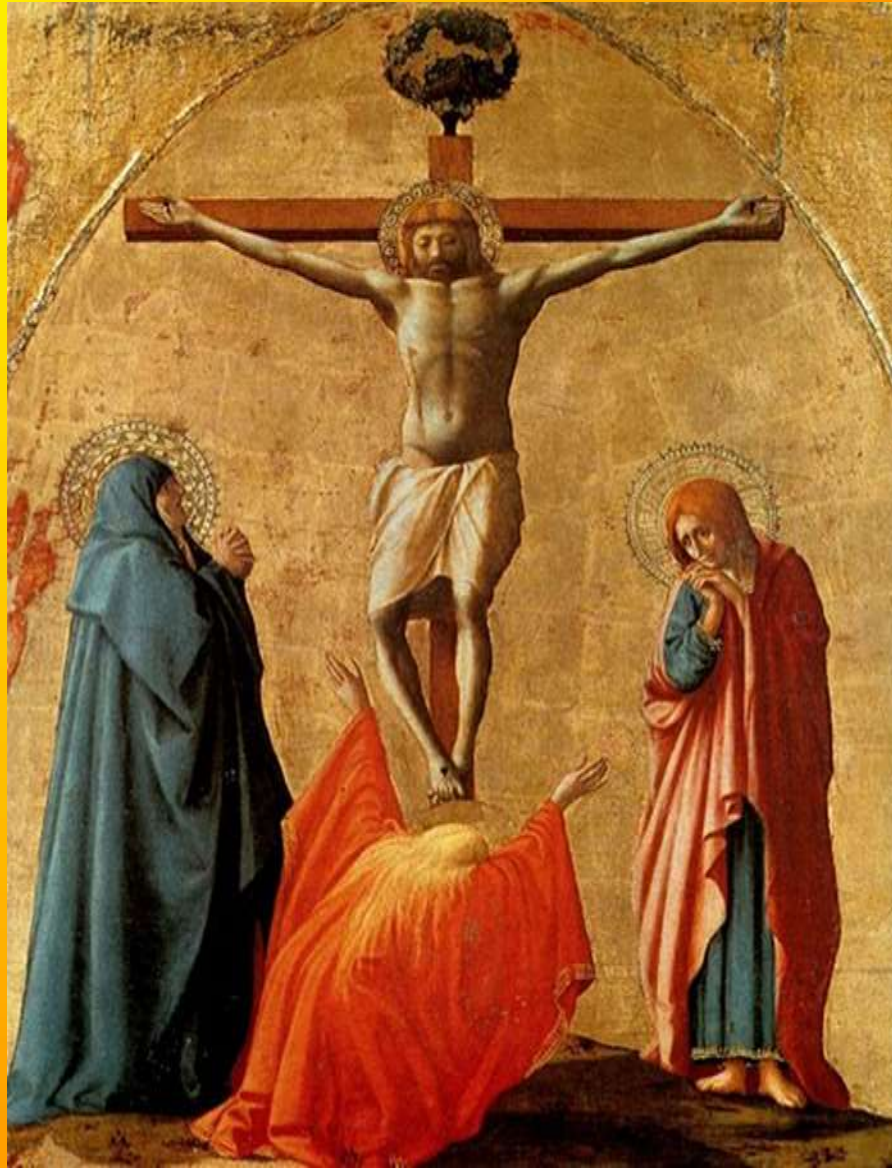




Papa Paolo III di Tiziano



Fondazione della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Masolino



Crocifissione di Masaccio



Flagellazione di Caravaggio



Caravaggeschi...



Cristo alla colonna di
Battistello Caracciolo



Il battesimo di Cristo di Battistello Caracciolo



Atalanta e Ippomene di Guido Reni



La Parabola dei ciechi di Pieter Bruegel





Vesuvius di Andy Warhol



**GLI ALUNNI DELLA TERZA F
A.S. 2012-2013**